

Protocollo di Intesa tra Regione Toscana e Province Toscane

Il giorno dell'anno presso la Regione Toscana, con sede....., sono presenti,

per la Regione Toscana

per la Provincia di Arezzo.....

per la Provincia di Firenze.....

per la Provincia di Grosseto.....

per la Provincia di Livorno.....

per la Provincia di Lucca.....

per la Provincia di Massa Carrara.....

per la Provincia di Pisa.....

per la Provincia di Pistoia.....

per la Provincia di Prato.....

per la Provincia di Siena.....

PREMESSO

- che la legge regionale, 2 aprile 2009, n. 16 (Cittadinanza di genere) si pone fra gli obiettivi generali, individuati all'articolo 2, di eliminare gli stereotipi associati al genere; promuovere e difendere la libertà e autodeterminazione della donna; favorire lo sviluppo della qualità della vita attraverso politiche di conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale e di formazione;
- che con la suindicata legge regionale la Regione Toscana si propone di costruire un coerente sistema di azioni specificatamente volte alla conciliazione vita-lavoro e a realizzare iniziative a carattere innovativo, valorizzando le esigenze che emergono dal territorio ed affidando a tal fine alle Province un ruolo di promozione e coordinamento;
- che con la stessa legge regionale la Regione Toscana, per rendere stabili la partecipazione ed il confronto sullo sviluppo delle politiche di genere e sulle relative normative, ha istituito, all'articolo

8, il Tavolo regionale di coordinamento per le politiche di genere quale strumento di partecipazione e rappresentanza dei soggetti che promuovono politiche di pari opportunità e sede di confronto dei soggetti interessati per l'esame delle problematiche e delle politiche di genere e dei relativi strumenti di programmazione e di intervento;

TENUTO CONTO

- che l'articolo 3 della legge suindicata disciplina, nello specifico, le azioni e i progetti per la conciliazione vita-lavoro individuandone gli ambiti di intervento e i soggetti interessati e disponendo, altresì, che, ai fini della predisposizione dei progetti, le Province promuovano forme di concertazione tra i soggetti proponenti;
- che nel Piano regionale per la cittadinanza di genere 2009-2010, approvato dal Consiglio regionale il 30 settembre 2009 (DCR n. 56 del 30/09/2009), sono stati specificati gli obiettivi, i requisiti e le modalità per la predisposizione, presentazione e valutazione dei progetti, prevedendo, altresì, che gli stessi devono essere inseriti in appositi accordi territoriali di genere promossi dalle Province e presentati alla Regione Toscana anche in coerenza, e prevedendo la massima integrazione, con eventuali piani di azione previsti dalla Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale, elaborata e promossa dal Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa e dai suoi partner;
- che nel piano regionale suindicato vengono stabiliti i finanziamenti destinati alle azioni di cui all'articolo 3 della l.r.16/2009 per complessivi euro 2.000.000,00 (duemilioni/00) per il biennio 2009-2010;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

1. La premessa è parte integrante e sostanziale della presente Intesa.

Articolo 2

Finalità

1. La presente Intesa è finalizzata alla costruzione di un coerente sistema di azioni specificatamente volte alla conciliazione vita-lavoro con particolare riferimento al perseguimento dell' obiettivo generale di valorizzazione delle esigenze che emergono dai territori.

2. La presente Intesa intende fornire, per la finalità di cui al comma 1, una spinta propulsiva forte alla concertazione, al confronto e alla massima integrazione delle politiche riguardanti la conciliazione vita-lavoro.

Articolo 3

Oggetto

1. La Regione Toscana e le Province sottoscrittrici, stabiliscono di collaborare, per il raggiungimento delle finalità indicate all'articolo 2 della presente d'intesa, attraverso le modalità operative indicate nel successivo articolo 4.

2. In particolare, rappresentano obiettivi specifici della presente Intesa i seguenti assi di intervento:

ASSE 1. Favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo-donna tramite azioni di formazione nelle scuole;

ASSE 2. Favorire la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità uomo-donna e la valorizzazione della figura femminile tramite azioni di diffusione e conoscenza del principio di parità e sua attuazione e di lotta alle discriminazioni di genere e prevenzione di forme di coercizione e di violenza;

ASSE 3. Promuovere l'adozione di interventi di coordinamento degli orari e degli spazi della città;

ASSE 4. Sperimentare formule innovative di organizzazione del lavoro nella P.A. e delle imprese private, volte alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie.

ASSE 5. Favorire l'incremento del ricorso ai congedi parentali da parte degli uomini.

Articolo 4

Modalità operative

1. Le finalità di cui all'articolo 2 saranno perseguite attraverso le seguenti modalità:

Le Province si impegnano a :

- a sottoscrivere appositi **accordi territoriali di genere** con i Comuni del territorio, incluso il capoluogo di Provincia, e altri soggetti pubblici e privati per la realizzazione di uno o più progetti riguardanti gli assi di interventi di cui all'articolo 3;
- garantire la realizzazione di azioni finanziate con fondi dei titolari dei progetti a supporto e o integrazione di ciascun progetto inserito negli accordi territoriali;
- dichiarare la coerenza dei progetti con gli assi di intervento di cui all'articolo 3;
- realizzare i progetti entro i termini stabiliti all'articolo 7 per la presentazione della relazione conclusiva;
- dare priorità nella scelta a quei progetti inseriti nei Piani di Azioni redatti ed adottati dagli enti sottoscrittori della Carta europea per l'uguaglianza di donne e uomini non ancora avviati per i quali siano quantificati i costi e che rientrino negli assi di intervento di cui all'articolo 3;
- segnalare i minor costi sostenuti per la realizzazione dei progetti restituendo le somme eccedenti alla Regione Toscana;
- a presentare relazione sottoscritta sulle attività svolte, sulle spese sostenute e sui risultati ottenuti rispetto agli indicatori utilizzati;
- ad effettuare il monitoraggio dei progetti, tramite gli indicatori individuati nel piano regionale per la cittadinanza di genere. Ove tali indicatori non fossero previsti, a causa di una tipologia innovativa di progetto, possono essere adottati quelli stabiliti dal progetto stesso, in quanto compatibili;
- ad utilizzare la modulistica messa a disposizione dalla Regione Toscana relativa alle schede progettuali per la parte da allegare agli accordi territoriali;
- ad indicare in ogni tipo di pubblicizzazione dei progetti che sono stati realizzati con il finanziamento della Regione Toscana.
- ad effettuare il coordinamento e la segreteria degli accordi territoriali di genere.

La Regione si impegna a:

- erogare euro 100.000 (centomila/00) a ciascuna Provincia al momento della presentazione da parte della stessa dell'accordo territoriale suindicato;

- erogare ulteriori euro 100.000 (centomila/00), a saldo a ciascuna Provincia al momento della presentazione della relazione conclusiva sulle attività svolte, sulle spese sostenute e sui risultati ottenuti rispetto agli indicatori utilizzati;
- a riconoscere alle Province per le attività di coordinamento e segreteria degli Accordi territoriali di genere una spesa non superiore al 5% del finanziamento regionale complessivo;
- a predisporre la modulistica relativa alle schede progettuali per la parte da allegare agli accordi territoriali.

Art. 5 Monitoraggio e valutazione

1. La Regione assicurerà il monitoraggio e la valutazione dell'applicazione della presente Intesa rispetto agli obiettivi indicati attraverso il Tavolo regionale di coordinamento per le politiche di genere di cui all'articolo 8 della legge regionale 2 aprile 2009 n. 16 (Cittadinanza di genere).

Articolo 6 Risorse

1. Per la realizzazione delle finalità e delle azioni di cui alla presente Intesa la Regione Toscana si impegna a mettere a disposizione le seguenti risorse: euro 2.000.000,00 (duemilioni/00) per il biennio 2009-2010.

2. Le risorse necessarie saranno reperite nell'ambito degli stanziamenti del bilancio regionale previsti per l'attuazione del piano regionale per la cittadinanza di genere 2009-2010 (DCR n. 56 del 30/09/2009).

Articolo 8 Revoche

1. I finanziamenti di cui alla presente Intesa saranno revocati e le somme erogate dovranno essere restituite, nei casi di cui all'articolo 23 della legge regionale 2 aprile 2009 n. 16 (Cittadinanza di genere), così come in caso di mancato rispetto delle singole prescrizioni della presente Intesa.

Articolo 7 Tempistica

1. Gli adempimenti conseguenti alla presente Intesa e preordinati all'erogazione delle risorse finanziarie da parte della Regione Toscana, dovranno rispettare la seguente tempistica:

entro giugno 2010 dovranno essere presentati gli accordi territoriali di genere di cui all'articolo 4;
entro ottobre 2011 dovranno essere presentati i report sullo stato di attuazione dei progetti;
entro Luglio 2012 dovranno essere presentate le relazioni conclusive di cui all'articolo 4;

Per la Regione Toscana

-

Per la Provincia di Arezzo -----

Per la Provincia di Firenze -----

Per la Provincia di Grosseto -----

Per la Provincia di Livorno -----

Per la Provincia di Lucca -----

Per la Provincia di Massa Carrara -----

Per la Provincia di Pisa -----

Per la Provincia di Pistoia -----

Per la Provincia di Prato -----

Per la Provincia di Siena -----